

LA DC NEL LAZIO

Andreotti assolda i soci di Petrucci

L'ex sindaco di Roma è in galera ma volevano farlo deputato - Il marchese Gerini e l'Appia Antica I socialisti propongono e i democristiani insabbiano

Allorché, venerdì 29 marzo, Rumor, Forlani e Galloni si appaiono insieme ad Andreotti in una saletta della direzione di all'EUR per decidere sulle candidature nel Lazio, il nodo principale era già stato sciolto...

Vittorini hanno fatto questa previsione: se le cose continuano ad andare come vanno, nel duemila la Capitale sarà una mostruosa megalopoli in cui si concentrerà il 90 per cento della popolazione...

nistico, ma la miseria dei Lepini e salari che a Latina sono dell'ordine di 50 mila lire mensili. E la Cassa del Mezzogiorno, dove ha operato, non ha che aggravato gli squilibri. Nel Frusinate, nonostante investimenti per miliardi, il saldo migratorio è ancora negativo.

Il mercato delle «aree proibite»

Perché così è cresciuta Roma in regime dc, sotto la spinta tumultuosa dell'immigrazione dal Sud (che vuol dire mancata riforma agraria) e con il lapis urbanistico saldamente in mano agli speculatori...

È il piano regolatore del '62, il piano della 167 restano sulla carta simbolo della politica di rinvio del centro-sinistra, mentre la speculazione continua ad operare con il mercato delle «aree proibite»...

La «mammella» dell'O.N.M.I.

Certo è che la DC da Petrucci (e dalla «mammella» dell'ONMI) si è stata malvolentieri commissionata elettorale romana aveva offerto all'ex sindaco la candidatura alla Camera...

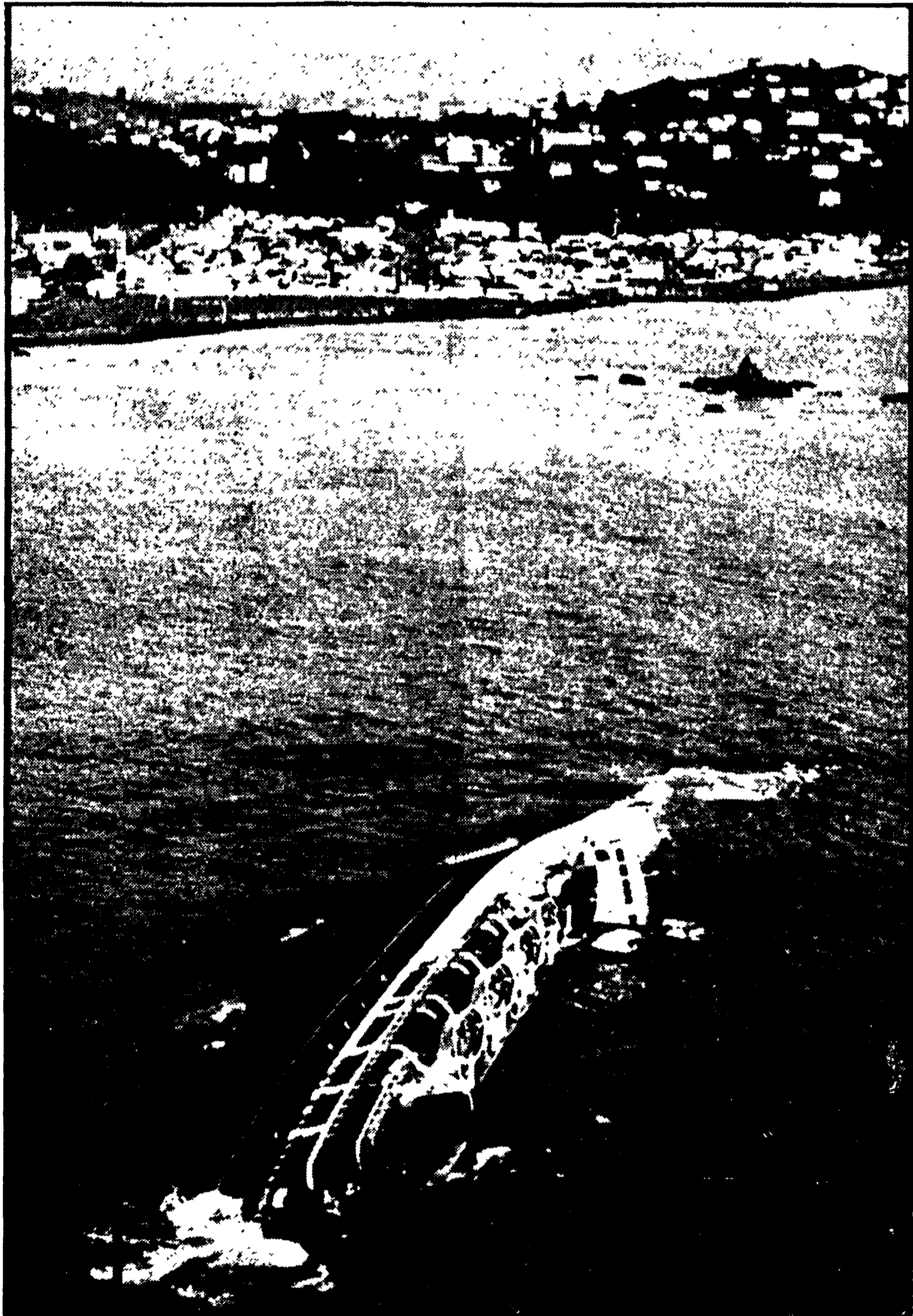
Questo è, almeno, quello su cui conta Andreotti. Al congresso romano della DC, in dicembre, Petrucci lo aveva messo in ombra. Ora gli sta fagocitando i segugi: cerca un nuovo cemento per il muro anticongressuale...

Visita ai campi di rifugiati nei pressi di Amman

Parlano i profughi palestinesi

Perché questa gente fugge - «Ogni mattina verso le quattro i soldati israeliani fanno il giro delle case, entrano, perquisiscono, a volte portano via gli uomini» - La storia di Fatima Nassar

Morti in 50 a pochi passi dalla riva Colpi dallo scafo: ci sono superstiti?



WELLINGTON, 11. Sono proseguite per tutta la giornata le ricerche di altri eventuali superstiti dopo l'affondamento del traghetto Wahine. Una speranza è stata data dal proprietario di un motoscifo. Avvicinandosi al traghetto, il quale è affondato per un tifone a pochi metri dalla riva, dove l'acqua è molto bassa, ha battuto alcuni colpi sulla fiancata ed ha udito altri colpi in risposta. Le squadre di soccorso, avvertite, si sono portate sul posto per tentare lo stesso esperimento. Non hanno avuto risposta. Ma non hanno abbandonato le ricerche: non escludono, infatti, che a bordo del Wahine vi possano essere superstiti. Intanto il bilancio della sciagura, pur restando di proporzioni gigantesche, è meno grave di quanto si credesse: il numero dei morti non dovrebbe essere di molto superiore a 50, mentre in un primo tempo si era pensato a 150 vittime.

Nostro servizio DI RITORNO DAL MEDIO ORIENTE aprile Quando si parla della situazione esistente nel Medio Oriente - qui da noi in Italia, a volte si rimanda a casa dopo qualche giorno, qualche volta non si rimanda affatto. E', come dire, un trattamento psicologico: sanno bene che prima o poi le famiglie arabe, sottoposte a vessazioni continue, lasceranno la zona a fuggirvi verso il Giordania. A meno che non debbano ricorrere a mezzi ancora più persuasivi: far saltare le case, ad esempio, così come hanno fatto saltare in aria con la dinamite, a Ramallah, l'albergo Whada, posto vicino alla scuola israeliana sospettata di ospitare l'organizzazione dei "commandos".

Nel campo di Gerash

La situazione appare ancora più chiara e, se possibile, ancora più drammatica nel campo di Gerash. A Gerash i rifugiati sono per il 30% costituiti da nuovi rifugiati. E' stato installato il 15 febbraio, spostandolo da un campo vicino alla linea del cessate il fuoco, dopo un primo duello d'artiglieria iniziato da parte israeliana.

Sotto le bombe

Nel campo di El Ain Paschi, Allah Ali ha assunto invece un'aria di disperazione. La condizione di profugo è un po' alto, dallo sguardo mite e dai lineamenti di rara purezza che a volte caratterizzano le popolazioni beduine. E' infatti un beduino, ma da molto tempo la sua famiglia aveva cessato la vita nomade e si era dedicata alla coltivazione della terra. Possedeva un piccolo campo vicino a Betlemme, dove con i sudati risparmi era riuscito a realizzare un'azienda migliore. «Duecento dinari mi è costato scavare un pozzo per pompare l'acqua - mi dice, guardando le mani scure e rugose che gli riposano inerti in grembo - ma di quella acqua ho potuto bere solo due volte. Una volta con la moglie e cinque figli, è infatti avvenuta sotto i bombardamenti, due giorni dopo l'inizio delle operazioni militari. Le donne sembrano reagire con maggiore violenza alla situazione. Sara Hamdan Shammal è fuggita con i suoi quattro figli dal campo vicino a Hebron, dove già si trovava in qualità di profuga dopo la aggressione del '56. Suo marito, però, non ha potuto seguirli: gli israeliani l'hanno gettato in prigione per rapresaglia (vicino al campo di Hebron era in corso azione partigiana).

Come il candidato dc Amati celebra la passione di Cristo

PER IL VENERDI' SANTO «IMPICCALO PIU' IN ALTO»

Advertisement for the film 'Sequestro di persona' (Kidnapping) featuring Clint Eastwood and Inger Stevens. The ad includes showtimes and venue information for the Palazzo del Capitolino in Rome.

Giovanni Amati, conosciuto anche come «Ringo», proprietario di una vasta catena di sale cinematografiche romane, è il nuovo paladino della crociata anticommunistica in piedi a Roma da democratici della portata di Bonomi e di Andreotti. Candidato nella lista democristiana per la circoscrizione laziale, Giovanni Amati si prepara a dare l'avvio a una propria campagna elettorale «calda», sul tipo di quella scatenata due anni fa quando volle assicurarsi un seggio in Campidoglio e che fu tanto rumorosa e di cattivo gusto da suscitare le proteste degli stessi dc. Non sappiamo quanto costò ad Amati la sua elezione capitolina, sappiamo però che per raggiungere Montecitorio il nostro «Ringo» ha già annunciato di essere disposto a bruciare diverse centinaia di milioni, qualche dollaro in più, qualche dollaro in meno. La prima mossa che il «boss» dei cinema romani ha fatto in questa campagna elettorale, è stata l'asservimento dell'ENAL al suo staff. Nelle tessere dell'ENAL è infatti possibile applicare nelle settimane che precedono il 19 maggio un bollino «Giovanni Amati» che dà la possibilità di usufruire di uno speciale sconto giornaliero in tutti i cinema della «catena». La gravità di questo asservimento è fin troppo evidente: l'ENAL si è messa a disposizione della propaganda personale di un candidato dc. La seconda mossa di Amati ha già suscitato molte proteste nelle file dei cattolici romani. Su un quotidiano della capitale è comparsa in questi giorni una vistosa pubblicità per annunciare i film che Giovanni Amati proietterà nella settimana che precede la Pasqua, la settimana santissima secondo il calendario liturgico. Prendiamo a caso alcuni titoli di questi film: «Il dolce corpo di Deborah», «Il pianeta delle scimmie», «L'uomo che viene dal lontano». Per oggi venerdì, il giorno della «passione», sempre secondo il calendario liturgico, Amati fa uscire in prima assoluta a Roma il western «Impiccalo più in alto».

Piero Della Seta